Avvocati in sciopero, camere penali a confronto ad Avellino

Scritto da Red.
Lunedì 09 Novembre 2015 11:05



AVELLINO – È indetto per domani, alle 11.00, presso la sede della Camera penale irpina, all'interno del Tribunale di Avellino, un incontro con i referenti delle camere penali del distretto della Corte di Appello di Napoli (Nola, Torre Annunziata, Benevento, Avellino, Napoli, Napoli Nord, Santa Maria Capua Vetere), al fine di programmare iniziative da intraprendere in funzione delle già stabilite astensioni distrettuali (9-13 c.m.) e nazionali (30 nov. - 4 dic.).

Come è noto, la camera penale irpina ha deliberato un'astensione dal 9 al 13 novembre per le più volte denunciate problematiche relative all'ufficio di sorveglianza di Avellino e, quindi, alla violazione dei diritti dei detenuti; tali problematiche – si legge in una nota diffusa da Giovanna Perna, componente direttivo della Camera penale irpina e referente osservatorio carceri – sono state condivise dalle camere penali del distretto della Corte di Appello di Napoli, e nella delibera del 3 novembre 2015, dalla giunta dell'unione delle Camere penali italiane, che "nell'evidenziare la mortificazione dei valori della ragionevole durata e della presunzione di innocenza ha segnalato che alla radice di una positiva ed equilibrata evoluzione del processo penale, che coniughi la durata ragionevole con le esigenze dell'accertamento e con la pienezza delle garanzie, vi è un razionale impiego delle risorse umane ed economiche. Un utilizzo dissennato ed irrazionale delle risorse ha condotto negli anni ad una situazione degli uffici giudiziari assolutamente inaccettabile perché ridotti ad una gravissima inefficienza non consona ad un paese europeo. Tali condizioni risultano diffuse, tanto nelle aree settentrionali che in quelle meridionali del Paese, provocando, non solo un evidente disagio nella intera utenza ma trasmodando infine, per via della loro diffusione e della loro gravita, così come denunciato di recente da numerose camere penali territoriali, in una vera e propria compressione della funzione difensiva, spesso oggettivamente mortificata se non impedita nelle sue più elementari prerogative”.